

**Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle  
procedure di programmazione economica e finanziaria e  
di bilancio, in relazione alla riforma della governance  
economica europea**

**Nota dell'Istituto nazionale di statistica**

**Commissioni riunite**

**5<sup>a</sup> Commissione (Programmazione economica, bilancio)  
del Senato della Repubblica**

**V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione)  
della Camera dei Deputati**

**30 aprile 2024**



La riforma del quadro di *governance* economica dell'Unione Europea introduce alcune rilevanti innovazioni in termini di revisione degli obiettivi e degli strumenti di coordinamento e monitoraggio delle politiche di bilancio dei Paesi membri; essa riconosce, in particolare, l'importanza di garantire un approccio coerente e sostenibile nella gestione dei percorsi nazionali di aggiustamento fiscale, che consenta di perseguire in modo equilibrato ed efficace anche gli altri rilevanti obiettivi di politica economica e sociale. Al centro del nuovo meccanismo di sorveglianza multilaterale si pone un nuovo indicatore di finanza pubblica, l'aggregato di "spesa netta", che misura la spesa pubblica al netto della spesa per interessi e di altre specifiche poste, come le misure discrezionali sulle entrate, le spese per programmi dell'Unione completamente finanziate da entrate comunitarie, le spese per il cofinanziamento nazionale di programmi finanziati dall'Unione, oltre alla componente ciclica della spesa pubblica a sostegno della disoccupazione (e a misure una tantum).

Riguardo i temi proposti nell'Indagine conoscitiva, l'Istituto sottolinea quanto segue.

- ✓ Tenuto conto che i nuovi testi legislativi non sono ancora stati dettagliati nei loro contenuti tecnici, l'output statistico necessario a definire il quadro informativo richiesto non sembra evidenziare carenze informative rilevanti riguardo i principali aggregati, con l'eccezione della stima della componente relativa alla spesa co-finanziata a livello nazionale per la realizzazione dei programmi previsti dalla Ue<sup>1</sup>. Per quel che riguarda le spese per programmi dell'Unione finanziate da entrate comunitarie, si segnala che è in corso una fase di consultazione di Eurostat con i Paesi membri finalizzata alla revisione delle tavole del questionario EDP (*Excessive Deficit Procedure*) dedicate ai flussi con la Ue che, pur non richiamando in modo esplicito la modifica delle regole sulla *governance* europea, è comunque finalizzata a migliorare il contenuto informativo delle tavole che riportano le risorse finanziarie che gli Stati membri ricevono dal bilancio Ue e le spese che tali risorse finanziano. In generale, la qualità dei dati utilizzati per i compiti statistici di misurazione degli aggregati che confluiscono nella definizione della spesa netta sarà decisiva per il suo efficace utilizzo ai fini di politiche di bilancio rigorose e coerenti.
- ✓ È inoltre opportuno ricordare che l'attuale calendario di pubblicazione dei dati rappresenta, in assenza di una maggiore tempestività nella disponibilità delle informazioni di base necessarie per la stima dei vari aggregati di finanza pubblica, il massimo anticipo possibile per assicurare stime di qualità, robuste e affidabili<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Tale ritardo informativo è, del resto, esplicitamente richiamato nel testo dell'Accordo raggiunto.

<sup>2</sup> Su questo argomento si veda in particolare l'Audizione dell'Istat alla V Commissione (Bilancio, Tesoro e Programmazione) della Camera dei deputati sulla "Proposta di legge n. 3437 - Modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere" (<https://www.istat.it/it/archivio/268066>).

Usualmente, il primo rilascio dei Conti annuali e della stima del Conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche avviene a 2 mesi (generalmente il 1 marzo) dalla fine dell'anno di riferimento e una stima successiva è realizzata a circa 9 mesi (generalmente il 22 settembre) dalla fine dell'anno di riferimento. In particolare, per gli anni 2021-2023, l'Istituto ha diffuso le stime dei Conti Annuali lo scorso 1 marzo, mentre il prossimo rilascio è previsto il 23 settembre. Come noto, a legislazione comunitaria vigente, l'Istituto è chiamato a pubblicare e trasmettere alla Commissione Europea due volte l'anno (entro il 31 Marzo e il 30 Settembre) l'insieme di aggregati che definiscono il Conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (AP) nell'ambito della Notifica sull'indebitamento netto delle AP. L'Istituto è tenuto, inoltre, nell'arco di circa tre settimane successive alla Notifica, a partecipare ai *round* di *clarifications* durante i quali Eurostat, attraverso un continuo scambio di informazioni con i Paesi membri, verifica la correttezza e l'affidabilità dei Conti.<sup>3</sup>

- ✓ Un'ultima considerazione riguarda la domanda di indicatori statistici integrati che saranno necessari per garantire un migliore coordinamento delle politiche pubbliche in ambito fiscale, economico e sociale. L'Istat ha realizzato negli ultimi anni importanti innovazioni di processo e di prodotto che hanno consentito di incrementare notevolmente la disponibilità di dati, indicatori statistici e analisi, sia a livello nazionale sia territoriale, e di favorire una misurazione sempre più integrata dei fenomeni economici, sociali e ambientali<sup>4</sup>; questo ampio e ricco patrimonio di informazioni e analisi potrebbe essere proficuamente utilizzato per completare il quadro informativo necessario a pianificare e monitorare più puntualmente le politiche e le riforme adottate dal nostro Paese, come già avviene, in particolare, con il monitoraggio dei 12 indicatori Bes nell'ambito dell'attuale ciclo di programmazione<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Il processo prevede anche un coordinamento tecnico-statistico con il MEF e la Banca d'Italia al fine di riconciliare problemi di coerenza e qualità rispetto al più ampio spettro dei dati di finanza pubblica prodotti; questo coordinamento è formalmente definito anche nell'Inventario delle procedure che gli uffici di statistica dei Paesi membri sono tenuti a predisporre e comunicare a Eurostat al fine di garantire la trasparenza e l'indipendenza in tutte le fasi del processo.

<sup>4</sup> Si ricorda qui, in particolare, il set informativo diffuso annualmente col Rapporto BES e col Rapporto SDGs.

<sup>5</sup> A partire dal 2017, un sottoinsieme di 12 indicatori del framework per la misura del Benessere equo e sostenibile (Bes) è entrato a far parte del ciclo della programmazione economica, come previsto dalla Legge n. 163 del 4 agosto 2016. Tali indicatori sono analizzati in due fasi del ciclo di programmazione economico-finanziaria, attraverso due documenti annuali predisposti dal Mef, sulla base dei dati forniti dall'Istat. Si veda:

[https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-nel-def.](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-nel-def.)